



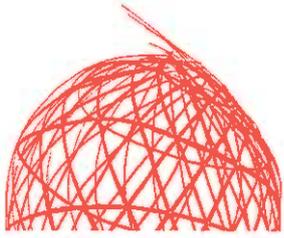
CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



LO SPAZIO MORALE

Architetti nella Cooperazione
tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione
tra solidarietà e sostenibilità

Secondo i rilevamenti più recenti delle Nazioni Unite, nel 2018 le persone sfollate nel mondo sono state circa sessanta milioni. Sessanta milioni di donne e uomini che hanno dovuto lasciare i loro territori di residenza perché o gravemente dissestati da una calamità naturale oppure perché distrutti da un conflitto.

Le Nazioni Unite prevedono che questo scenario sia destinato inesorabilmente ad aggravarsi a causa sia del deterioramento della situazione politica internazionale, che della sempre maggiore incidenza del Cambiamento Climatico sull'habitat.

Questo richiederà un numero sempre maggiore di figure professionali altamente qualificate capaci, ognuna con le proprie specifiche competenze, di saper offrire risposte efficaci e tra tutte le competenze, quella maggiormente chiamata in causa sarà quella dell'architetto.

Cooperazione, solidarietà, sostenibilità sono tre termini che coniugano un approccio sinergico ai temi dello sviluppo sostenibile nell'ambito dei rapporti con le comunità economicamente e socialmente svantaggiate in Italia ed all'estero, concorrendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni beneficiarie, sia per il superamento di condizioni di emergenza che nell'assicurare il soddisfacimento di bisogni primari allo sviluppo.

Operare in ambiti colpiti da disastri e calamità, devastati da conflitti armati o interessati da marginalità urbane e sociali, da povertà diffuse e contesti di risorse limitate, porta con sé i principi del ruolo sociale della nostra categoria. È un operare in logiche interdisciplinari e pluralità di competenze promuovendo la cultura del diritto ad un habitat degno, traguardando prioritariamente un ampio scenario di situazioni e settori vulnerabili dell'emergenza tra le quali l'accoglienza, la scuola e l'assistenza sanitaria.

Dopo molti anni di disinteresse, l'Architettura sta riscoprendo la sua vocazione umanitaria.

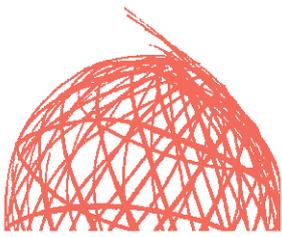
Dal padre morale di questa disciplina, Hassan Fathy, grazie al contributo di professionisti del calibro di Alejandro Aravena, Shigeru Ban, Balkrishna Doshi, e alla straordinaria esperienza di Fabrizio Carola, gli architetti si sono resi conto che anche nei contesti più estremi e critici è possibile fare Architettura. Anzi proprio in questi ambiti l'Architettura riscopre contenuti e orizzonti di ricerca estremamente stimolanti.

La rassegna presenta l'impegno delle organizzazioni no-profit costituite da architetti o prevalentemente da architetti e profili interdisciplinari. Una selezione certamente non esaustiva, che testimonia le profonde motivazioni etiche e sociali, l'esperienza, l'umiltà dell'ascolto e del fare di tanti architetti che nel loro operare silenzioso portano il valore dell'Architettura là dove c'è più bisogno.



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PPC

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE / PROGETTO PARTICIPAZIONE / MOZAMBICO



Finanziamento: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo // **Anni:** 2018-2020

Obiettivo: Conoscenza del territorio, del contesto socio-economico e del partner locali.

Definizione di concept di progetti per lo sviluppo di due interventi pilota di rigenerazione urbana nelle città di Pemba e Maputo. Analisi delle potenzialità e delle criticità delle aree pilota visitate e/o presentate delle città di Pemba e Maputo

Descrizione attività svolte: Partecipazione alle giornate seminariali del workshop Internazionale "Pianamento urbano e desenvolvimento partecipativo e sustentavel em Moçambique" e visite alle aree oggetto degli Interventi di progettazione del workshop in Maputo. Partecipazione con il ruolo di Tutor alle giornate di lavoro di co-progettazione insieme ad architetti mozambicani.

Soggetto capofila: Comune di Reggio Emilia // **Partner:** Comune di Milano, Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Italiani, Regione Emilia-Romagna, Fondazione E35, Fondazione Reggio Children / Associazione Italiana turismo responsabile (Aitr), Gruppo di volontariato civile (Gvc), Fondazione Avsi // **Con la collaborazione di:** Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, Unicef Mozambico

Aree intervento workshop: Maputo e Pemba // **Partecipanti:** 2 consiglieri CNAPPC, 6 architetti italiani, 6 giovani architetti mozambicani

CITTA' PARIPARTICIPAZIONE
TADITTA
NANCIPAZIONE
ZADAZIONE
DE

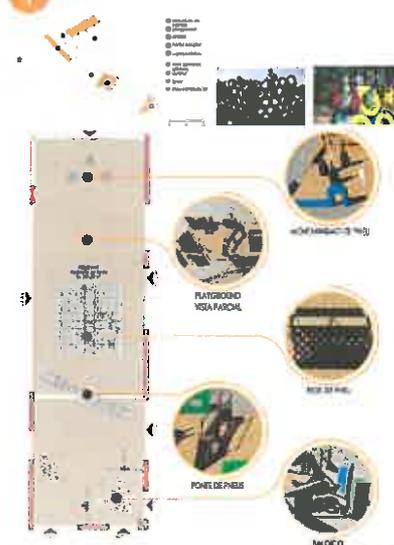


MAPUTO / Riqualificazione urbana piazza George Dimitrov

A_CAMPO



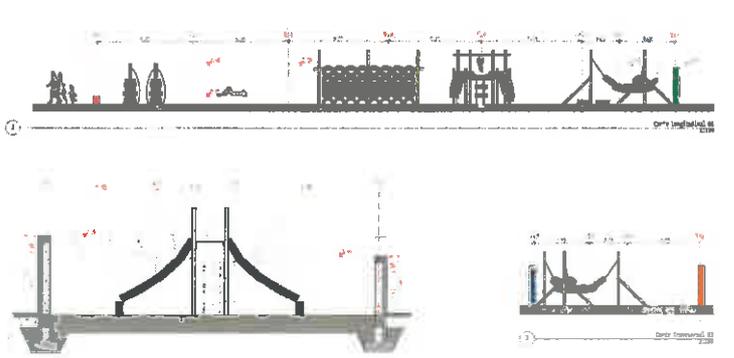
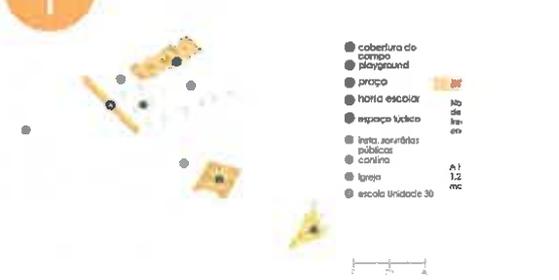
B_PLAYGROUND

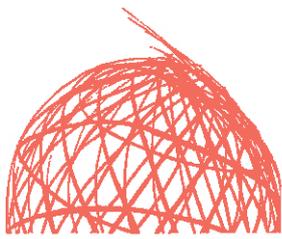


INTERVENÇÃO ESCOLAR



fase 1 INTERVENÇÃO





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PPC

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE / PROGETTO PARTICIPAZIONE / MOZAMBICO



PEMBA / Riqualficazione spazio pubblico area Fiera economica

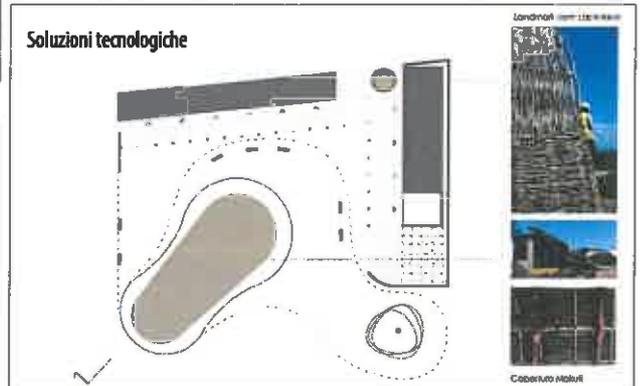
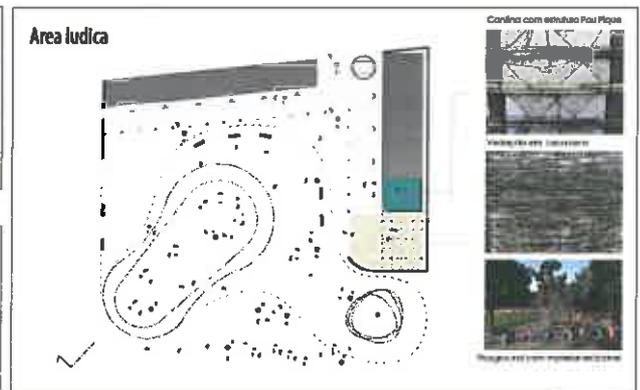
CITTA' PAR
TADITITE
NANCIPA
ZADAZIONE
DE

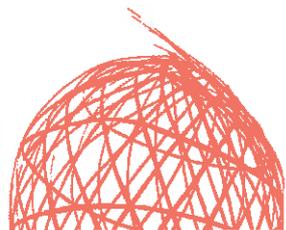
La struttura urbana è caratterizzata da una parte ad alta densità e una a bassa densità. L'area di progetto è delimitata da una cinta di 2,5 mt di altezza che produce fenomeni di criminalità, inondazioni interne e la separazione delle due zone urbane.

Il progetto è caratterizzato da un elemento rappresentativo che arricchisce l'area, creando identità, riconoscibilità e centralità.

L'area viene divisa in due sfere funzionali, una economica (fiera) e una comunitaria.

Il progetto si sviluppa intorno al centro comunitario gli atelier e il playground, creando una gerarchia e flessibilità di spazi in relazione con il contesto e corgli esistenti che vengono quindi rigenerati e valorizzati. L'area servizi supporta e mette in relazione le funzioni comunitarie ed economiche.





ARCHITETTURA UMANITARIA

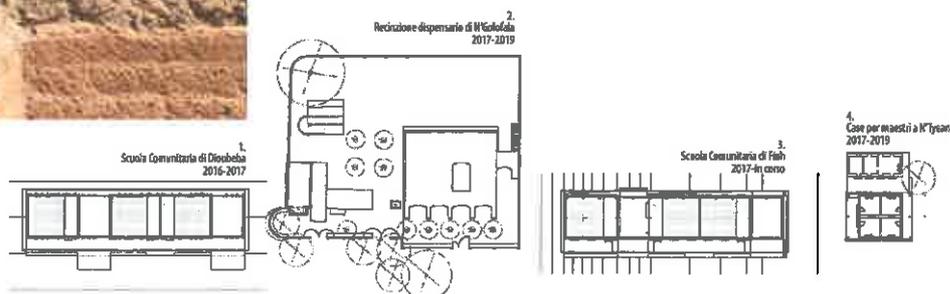
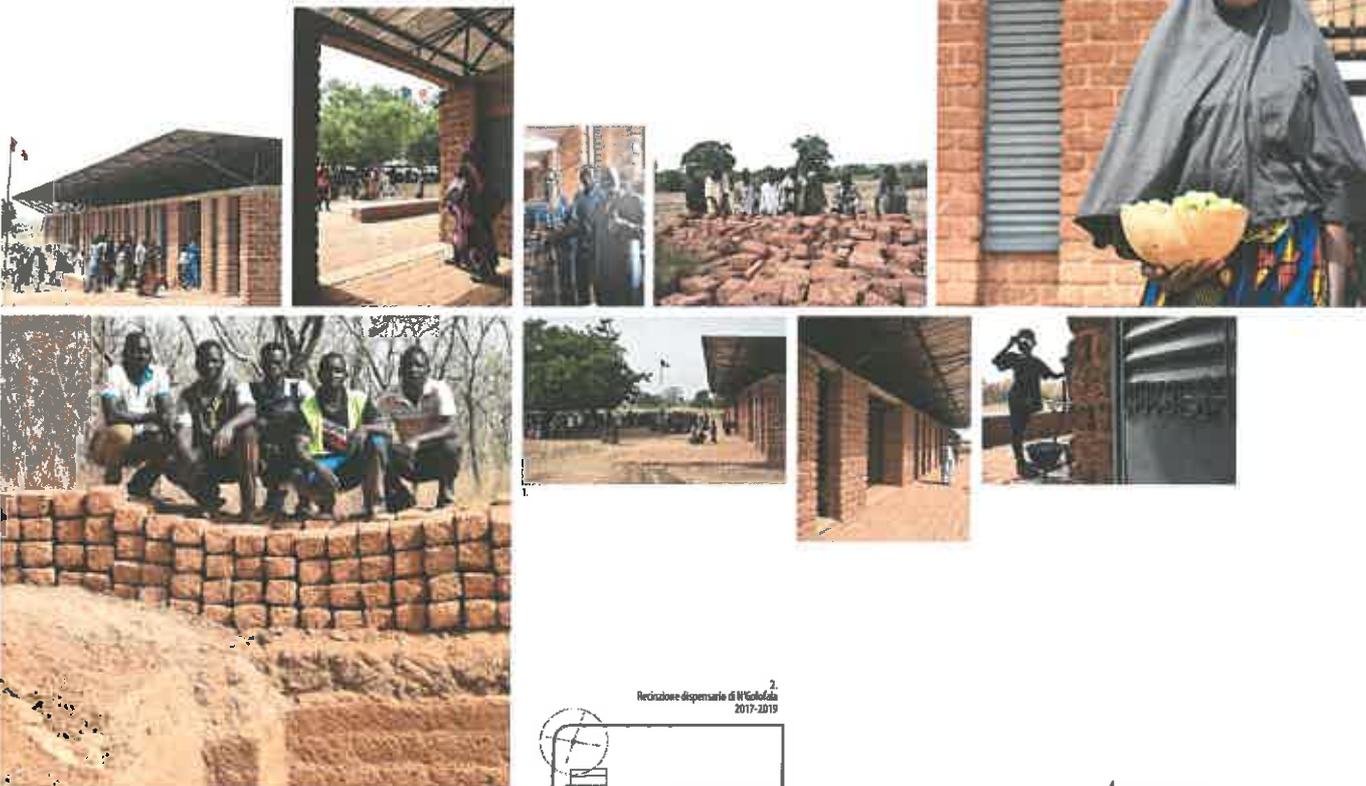
Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



AFRICABOUGOU associazione onlus



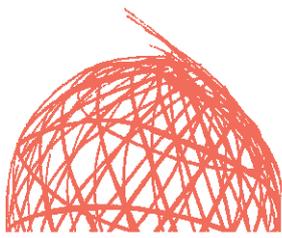
Il progetto di diffusione dell'uso della laterite come materiale da costruzione si propone di contribuire al rafforzamento dell'autonomia economica delle comunità rurali nella Repubblica del Mali, sfruttando la comune conformazione geologica delle regioni al di sotto del Sahara, caratterizzate da un unico Plateau lateritico. La costruzione di nuove abitazioni e infrastrutture più durature e sostenibili e la creazione di nuove professionalità in queste aree dimenticate dai mercati convenzionali ne sono i principali obiettivi.



**LATERITE, UN MATERIALE LOCALE A SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ RURALI
REGIONE DEL BELEDOUGOU, REPUBBLICA DEL MALI**

2016 - in corso





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHINTORNO associazione di promozione sociale



Casa Comunitaria

sito: Santa Cruz Tepetotutla, Chinantla Alta **committenza:** assemblea comunitaria
tipo di intervento: recupero fondazione, nuova costruzione **anno di costruzione:** 2006-2007
materiali: cemento, legno, lamiera grecata **studenti corso:** 60
studenti autocostruttori: 16 **lavoratori locali impegnati:** 2 falegname,
1 muratore, tequio* **partner locali:** ONG C.A.M.P.O., Santa Cruz Tepetotutla
finanziamento: Regione Campania, Assessorato all'istruzione, formazione
e lavoro, Provincia di Napoli, Assessorato alle Politiche Sociali-Cultura-Pace
patrocinio: Università degli Studi di Napoli Federico II, Ordine APPC di Napoli e Provincia



Casa Comunitaria

sito: San Pedro Tlatepusco, Chinantla Alta **committenza:** assemblea comunitaria
tipo di intervento: riconversione di un fabbricato esistente, nuovo piano
anno di costruzione: 2009 **materiali:** cemento, legno, lamiera grecata
studenti corso: 20 **studenti autocostruttori:** 11
lavoratori locali impegnati: 1 falegname, 1 muratore, tequio*
partner locale: ONG C.A.M.P.O., San Pedro Tlatepusco, **finanziamento:** Prov. di Napoli,
Assessorato alle Politiche Sociali, Cultura, Pace, Politiche giovanili **patrocinio:** Università
degli Studi di Napoli Federico II, Ordine APPC di Napoli e Provincia, Collegio Architetti e
Ingegneri Monza

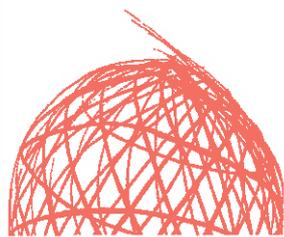


Centro Microregionale di Innovazione Tecnologica

sito: Pensamiento Liberal Mexicano, sierra sud **committenza:** coop. Gruppo Mixto Rio Pluma
tipo di intervento: nuova costruzione **anno di costruzione:** 2012 **materiali:** terra battuta,
legno, pietra, tejamanil, lamiera grecata **studenti corso:** 26
studenti autocostruttori: 26 **lavoratori locali impegnati:** 1 falegname,
1 muratore, cooperativa **partner locali:** ONG C.A.M.P.O., coop. Gruppo Mixto Rio Pluma
partner: CRD-PVS Politecnico di Torino, Taller Max Cetto UNAM, Mexico City, MX
finanziamento: archintorno, Taller Max Cetto, Politecnico di Torino

*lavoro comunitario





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI DI STRADA



Architetti di Strada si propone di migliorare la risposta ai disagi sociali ed abitativi con progetti e realizzazioni sostenibili in termini economici, ecologici e sociali.

È composta da architetti, ingegneri, urbanisti, esperti di diritti umani, di comunicazione, di partecipazione, di sostenibilità energetica ed ambientale.

Risponde con soluzioni tecniche di alta qualità e costo contenuto ai disagi sociali ed abitativi.

Usa un approccio basato sui principi di sviluppo sostenibile in termini economici, sociali ed ambientali.

Offre servizi, strumenti e azioni che consentono di trovare soluzioni anche in condizioni economiche limitate, indicando nuovi concetti di casa e di abitare, soluzioni tecniche atte a rispondere meglio e più velocemente alle esigenze di uso e vita nelle città, per tutti.

Promuove ricerche su materiali, modalità costruttive, gestioni delle fasi progettuali, del cantiere e della successiva manutenzione fortemente innovativi.

Costruisce collaborazioni con amministrazioni pubbliche e altre Istituzioni locali, centri sociali, cooperative, fondazioni e altri soggetti del terzo settore che operano sul territorio, in relazione ai progetti affrontati, con lo scopo di inserirli lo strumento del progetto tecnico di architettura nelle modalità con cui viene affrontato il disagio sociale, soprattutto abitativo, sin dalle fasi preliminari.

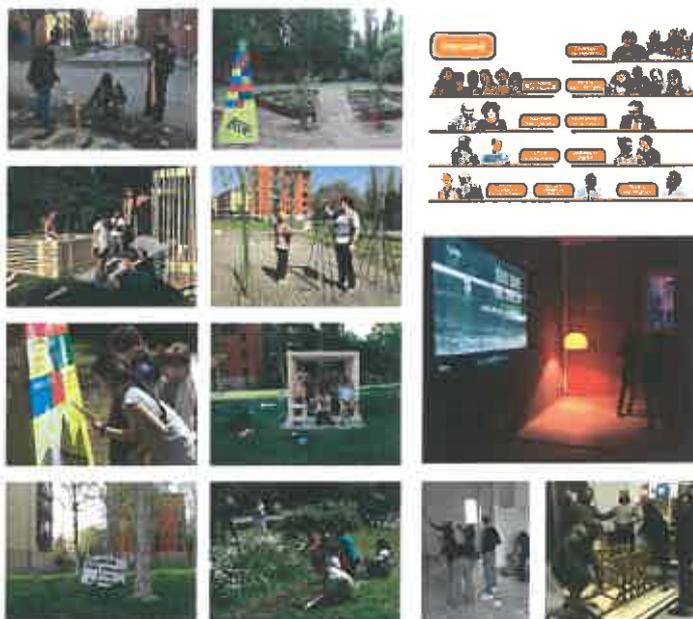
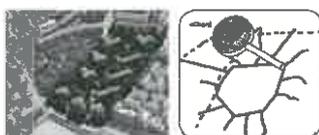
Si rivolge prioritariamente a chi non ha voce, a chi è escluso o al margine, basandosi in prima istanza sull'ascolto e la capacità di creare rete. Coglie la diversità come una risorsa importante.

Attitudine all'ascolto e alla cura degli spazi comuni porta l'associazione ad essere chiamata quale parte attiva. In processi di co-progettazione, vitalizzazione e accompagnamento alle diverse scale.

UN QUADRILATERO FUORI PORTA SAN DONATO 2013/19



Processo pluriennale di riqualificazione condivisa tra i residenti di un complesso di edilizia residenziale pubblica, il cortine, il quartiere e Acer, tenendo presenti gli aspetti di mediazione sociale e gestione dei conflitti. Percorso articolato in diverse fasi che ha compreso l'ascolto e riconoscimento delle esigenze degli abitanti, l'individuazione delle risorse disponibili in termini non solo economici, l'organizzazione di iniziative socializzanti con la partecipazione attiva dei residenti e di altri soggetti attivi e l'organizzazione di piccoli cantieri diffusi e condivisi. Nel suo sviluppo ha visto la sistemazione e apertura di Casa di Isabella, una "casa comune" ricavata in 3 vani, ex negozi, abbandonati da tempo e affidati all'utilizzo spontaneo dei residenti, quale luogo integrante dell'abitare.



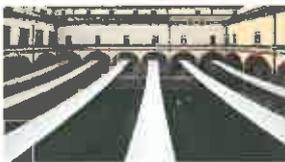
DOVE ANDRÒ AD ABITARE 2011



Con un padiglione allestito nell'ambito del SAE a Bologna, costruito anche con materiali presi in discarica e l'aiuto di persone abituate a costruirsi in questo modo la propria casa, confrontati tra gli altri padiglioni espositivi commerciali, AdS ha voluto aprire un dibattito sull'abitare, quale bisogno primario, affrontando temi di rigenerazione urbana, accoglienza, accessibilità in modo chiaro e diretto attraverso dibattiti e colloqui spontanei con gli abituali frequentatori della fiera edilizia.



GREEN SOCIAL FESTIVAL 2012



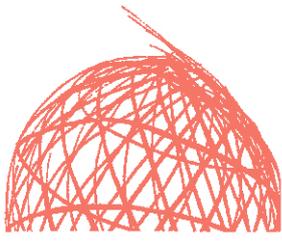
Insieme a Acer, SOS e Diverserighe AdS allestisce il cortile di Vicolo Bolognetti, sede del Quartiere San Vitale e delle Scuole Guido Reni, quale luogo vitale di scambio e incontro, portando nell'ambito dei momenti espositivi, di dibattito e laboratorio la propria ricerca sull'abitare.



PERCORSO SICURO A PESCAROLA 2014



Il processo di riqualificazione e di messa in sicurezza del percorso principale di spina e la distribuzione al piano terra di un caseggiato Acer di Bologna, in cui la connessione tra gli spazi comuni non è sempre possibile e spesso non è neppure riconoscibile. Il cardine è stato la creazione di una comunità attiva, cercando di mediare con le istituzioni del territorio e la stessa Acer, integrando le altre associazioni e i volontari attivi. Riqualificazione legata non solo agli aspetti architettonici e ambientali, ma anche agli aspetti intangibili legati al senso di comunità e identità.



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI DI STRADA



BLOCCO 3
GARIBOLDI 2
2015/19



BLOCCO 3

Luogo residenziale dai fortissimi contrasti, considerato da molti quale punto critico della periferia bolognese oltre che spazio del degrado, è soprattutto la casa di molti nuclei familiari di culture diverse che condividono gli spazi dell'abitare. Inserendosi nel percorso partito già nel 2003 ad opera del Comune di Calderara di Reno per la riqualificazione di parte dell'immobile verso l'edilizia residenziale pubblica, ADS partecipa al progetto e affianca i tecnici incaricati sin dalle fasi preliminari e in cantiere, volendo difendere la più ampia sostenibilità dell'intervento. L'intento è stato anche quello di coinvolgere i singoli nuclei familiari rimasti proprietari di parte degli alloggi, per saperne interpretare e tradurre progettualmente le specifiche esigenze abitative, oltre a promuovere la creazione di spazi comuni equilibrati e inclusivi, facendo anche tesoro delle attività del Piano di Accompagnamento Sociale connesso al PRU (Piano di Riqualificazione Urbanistica).

ELEONORA SI
MUOVE
2014

Progetto per una nuova via Duse a Bologna, in collaborazione con Social Street e L'Altra Babele, sfociato nella realizzazione dell'intervento a cura del settore mobilità del comune. Camminata esplorativa e focus group con cittadini, amministratori e tecnici, laboratori pratici, una giornata di festa per vivere e sperimentare la nuova strada.



MODENA
OVEST
PAVILLION
2019

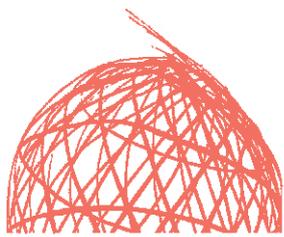
Co-progettazione dei locali di MOP - Modena Ovest Pavilion. Modena Ovest Pavilion, un progetto artistico di rigenerazione urbana nato all'interno di una palazzina parzialmente dismessa, nel cuore del Villaggio Artigiano Modena Ovest, curato da Amigdala, con CivicWise Italia.



MACBO/DAS
2019

Laboratorio di co-progettazione a auto-costruzione per la rigenerazione di un immobile promosso dal Comune di Bologna - Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, per un raggruppamento di realtà associative. Insieme a Re_Load





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI SENZA FRONTIERE ITALIA ONLUS

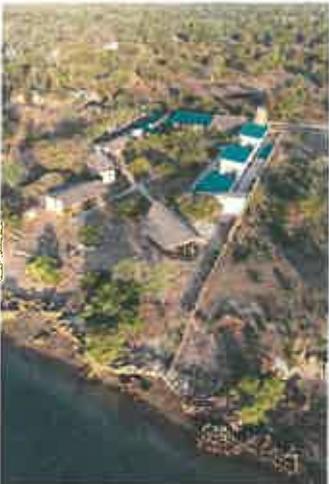
www.asfitalia.org



Architetti Senza Frontiere Italia è un'associazione no-profit, dal 1998 lavora nel campo del socially responsive design favorendo processi di sviluppo equo e sostenibile



Siamo attivi nella tutela e trasformazione dell'ambiente costruito. Agiamo a favore delle popolazioni più svantaggiate che vivono in condizioni di marginalità e povertà.



Riserviamo una speciale attenzione alla ricerca e diffusione di tecnologie costruttive appropriate, con l'obiettivo che diventino strumenti appropriabili dalle comunità locali e siano autori loro stessi della costruzione e manutenzione sostenibile del proprio ambiente. Consideriamo l'azione del costruire un campo strategico per attivare processi di inclusione e partecipazione.

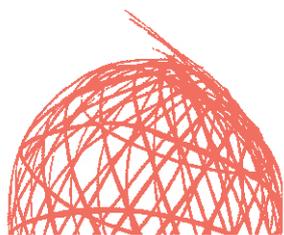


La pratica dell'architettura è per ASF il mezzo per affrontare questioni globali di sostenibilità sociale, economica e ambientale, in accordo con i bisogni delle comunità locali. Il processo per noi è il vero elemento di qualità, l'architettura ne è la forma, ne assume scelte e strategie adottando soluzioni che rappresentano e si integrano con il contesto umano e ambientale.



Siamo parte di ASF International un network che raccoglie gruppi di Paesi diversi con medesime finalità. Anche la rete nazionale che fa riferimento a noi è in espansione.





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI SENZA FRONTIERE ITALIA ONLUS

www.asfitalia.org



COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



PROGETTI RECENTI



CAMBOGIA
ROONG

SCUOLA
SECONDARIA



COSTA
D'AVORIO
DALOA

CASA
D'ACCOGLIENZA



MOZAMBICO
IBO

CENTRO
RICERCHE
TURISMO
SOSTENIBILE



SENEGAL
MBAKADOU

SCUOLA
PRIMARIA



ITALIA
RAGUSA

COSTRUIAMO
SAPERI



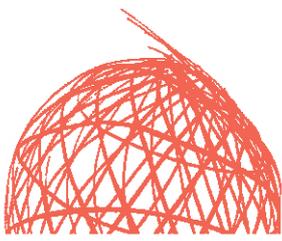
ITALIA
MILANO
COMUNITA' ROM

ERSILIALAB



SENSIBILIZZA-
ZIONE E
FORMAZIONE





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



Architetti Senza Frontiere Sicilia e Calabria



CHI SIAMO

Architetti Senza Frontiere Sicilia e Calabria è un'associazione no-profit nata dall'incontro di cinque architetti che dal 2010 ad oggi si sono ritrovati a condividere idee, progetti, temi, esperienze che hanno in comune: l'Architettura e i Paesi in Via di Sviluppo. Da quest'incontro e da un percorso sviluppatosi in questi nove anni è nata l'idea di fare rete e di costituirsi come associazione.



Alessandro Villari



Filippo Frazzetta



Maria Calandra



Sebastiano Nucifora



Laura Marino

L'Associazione
28 Marzo 2017

COSA

Collabora con varie ONG operanti nei PVS.

FACCIAMO

Organizza viaggi studio nei PVS e nelle aree di progetto individuate con le ONG partner.

Elabora progetti di architettura, in forma di Tesi di Laurea, rispondenti a situazioni reali concordate con le ONG partner e attente alle esigenze culturali, materiali e di budget.

Collaborazioni



Obiettivi:
Cooperare Formare
Sensibilizzare

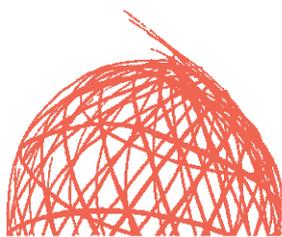
ASF Sicilia e Calabria si rivolge a tutte le ONG e le ONLUS italiane e non, che operano nei PVS e che prevedono nei loro progetti di cooperazione in atto, o da intraprendere, la costruzione di opere architettoniche, siano esse di ridotta portata o di più ampia scala. Attraverso un intervento diretto dei suoi iscritti professionisti e/o attraverso gli Atelier di Tesi, la disponibilità ad elaborare e a gestire progetti di architettura a titolo totalmente gratuito, in una esperienza didattica e di ricerca capace di coniugare le esigenze di realizzare spazi appropriati e confortevoli, di usare materiali locali compatibili e sostenibili, di ridurre al minimo costi di costruzione e di gestione delle opere costruite.

I PROGETTI DI ASF Sicilia e Calabria:

Foresteria di Tambacounda per il Dipartimento Regionale di Tambacounda (Senegal)



Scuola Primaria di Bamenda per la ONLUS Ashiafatima (Camerun)



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità

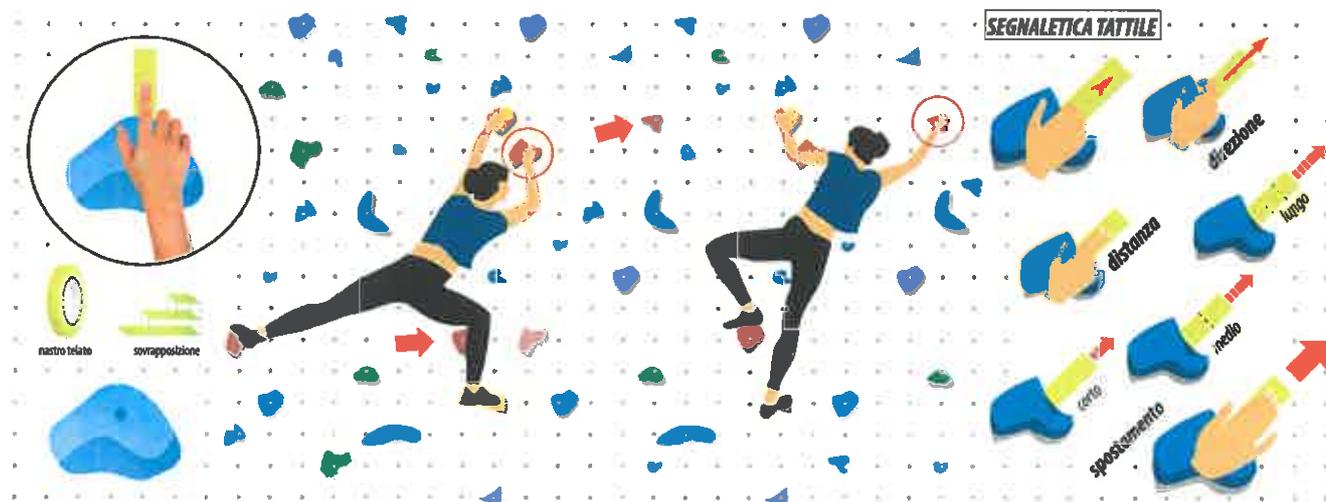


ARCHITETTI SENZA FRONTIERE TOSCANA



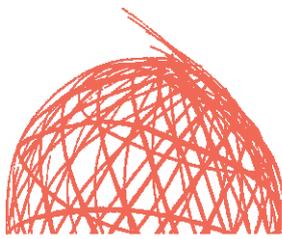
NON SOLO UN GIARDINO (cooperazione locale, Firenze, 2012 - 2013): percorso partecipato di rigenerazione urbana

Il percorso di progettazione partecipata per la rigenerazione di Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto ha visto la stretta collaborazione con l'associazione *La Città Bambina* ed il sostegno dell'*Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana*. Gli abitanti del quartiere sono stati coinvolti in attività di formazione, animazione territoriale e anticipazione progettuale per la trasformazione della piazza in un'area verde più accessibile, sicura, aperta, ludica e a responsabilità partecipata. A fine percorso, il risultato è stato la creazione di un comitato locale di cittadini che si è assunto l'obiettivo di gestire l'area e sostenere la realizzazione dei progetti maturati durante le attività partecipate e restituire al quartiere una dimensione più sostenibile e coesa.



SPECIAL BOULDER (cooperazione locale, Firenze, 2019 - in corso): segnaletica sensoriale per paraclimb su boulder

Il progetto nasce dalla necessità di rispondere alla richiesta di maggiore autonomia di movimento per atleti con disabilità visiva impegnati in arrampicata su *boulder*. Nella *prima fase* di carattere sperimentale, assieme ad atleti, istruttori ed accompagnatori è stata messa a punto una segnaletica tattile capace di indicare direzione e distanza delle prese. Il sistema si basa sull'uso di nastro telato e fornisce indicazioni sul movimento degli arti superiori durante la progressione su parete. Dalle prove effettuate, lo spostamento del corpo e delle gambe segue con naturalezza la direzione degli arti superiori. Obiettivi della *seconda fase* sono la validazione del sistema su un ampio campione di atleti e la definizione di linee guida che possano supportare l'adozione della segnaletica nella pratica sportiva agonistica.

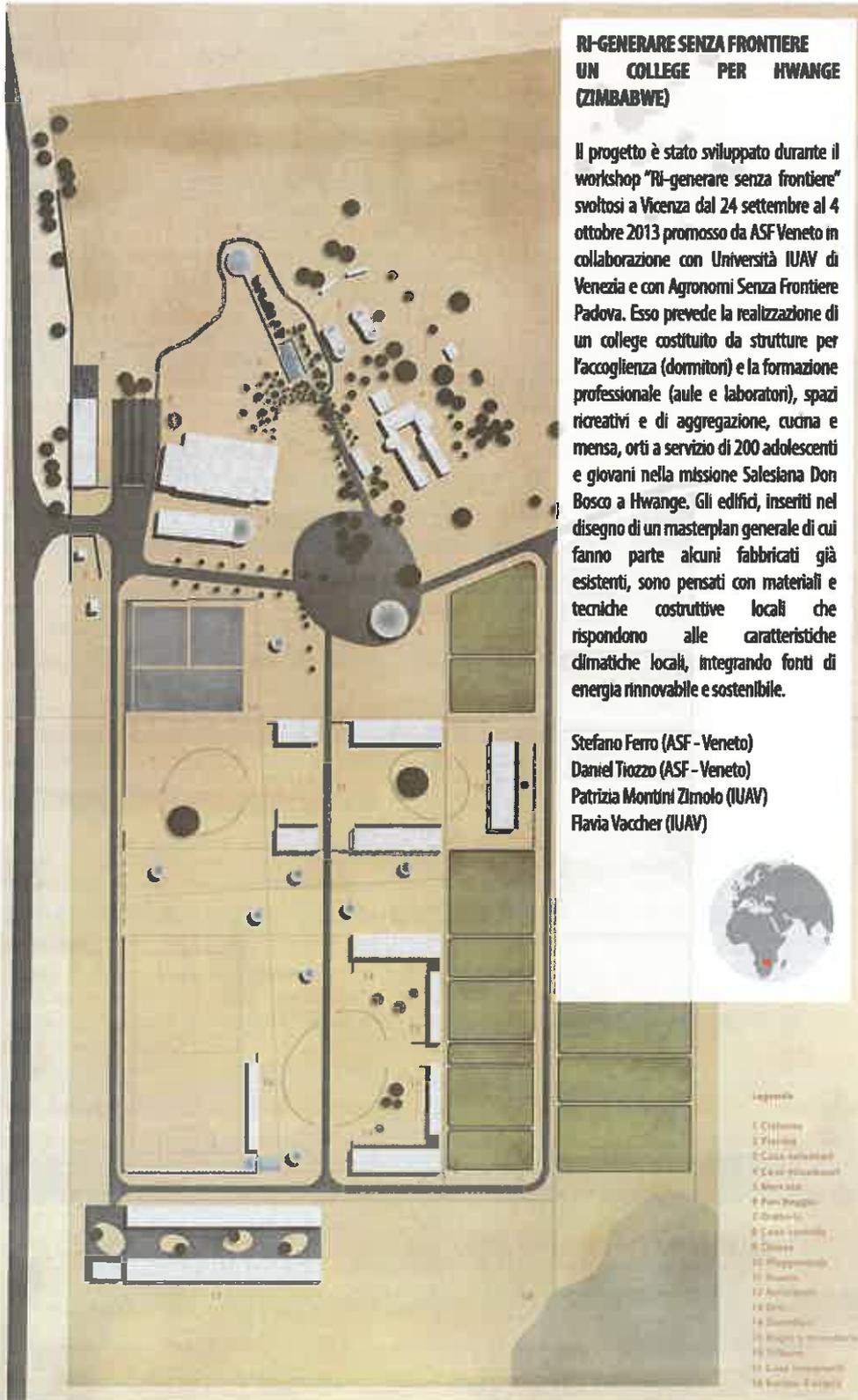


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI SENZA FRONTIERE VENETO



RI-GENERARE SENZA FRONTIERE UN COLLEGE PER HWANGE (ZIMBABWE)

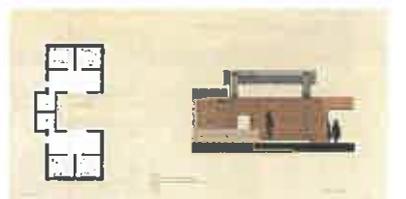
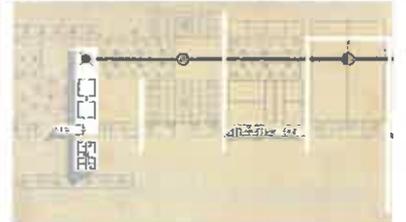
Il progetto è stato sviluppato durante il workshop "Ri-generare senza frontiere" svoltosi a Vicenza dal 24 settembre al 4 ottobre 2013 promosso da ASF Veneto in collaborazione con Università IUAV di Venezia e con Agronomi Senza Frontiere Padova. Esso prevede la realizzazione di un college costituito da strutture per l'accoglienza (dormitori) e la formazione professionale (aule e laboratori), spazi ricreativi e di aggregazione, cucina e mensa, orti a servizio di 200 adolescenti e giovani nella missione Salesiana Don Bosco a Hwange. Gli edifici, inseriti nel disegno di un masterplan generale di cui fanno parte alcuni fabbricati già esistenti, sono pensati con materiali e tecniche costruttive locali che rispondono alle caratteristiche climatiche locali, integrando fonti di energia rinnovabile e sostenibile.

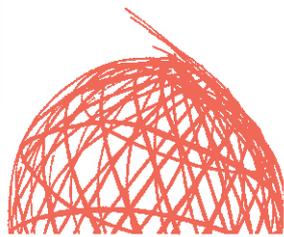
Stefano Ferro (ASF - Veneto)
Daniel Tiozzo (ASF - Veneto)
Patrizia Montini Zimolo (IUAV)
Flavia Vaccher (IUAV)



Legenda

- 1. Clitorio
- 2. Chiesa
- 3. Casa Sacerdote
- 4. Casa Sacerdote
- 5. Mensa
- 6. Sala Pranzo
- 7. Cucina
- 8. Sala Comunità
- 9. Classe
- 10. Laboratorio
- 11. Aula
- 12. Biblioteca
- 13. D.C.
- 14. Dormitorio
- 15. Bagno e servizi
- 16. Ufficio
- 17. Sala Insegnanti
- 18. Sala Sacerdoti



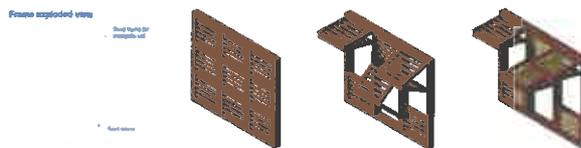
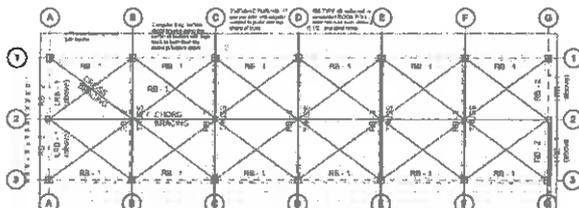
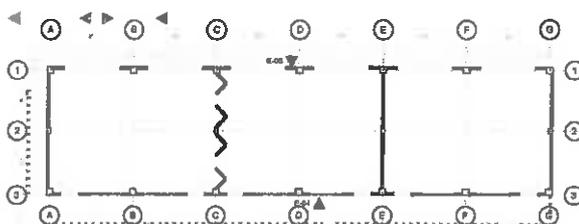
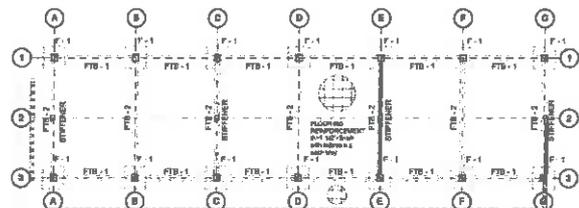


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTI SENZA FRONTIERE VENETO



ASIMMETRY - DETAILS STRUCTURE

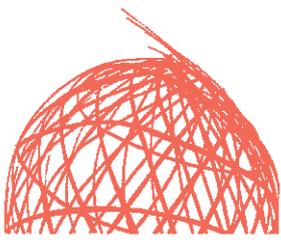


UNA SCUOLA PER BANILAD (FILIPPINE)

Il progetto nasce come collaborazione con Kito onlus (Padova) per il supporto tecnico e la direzione lavori per la ricostruzione di un edificio della Banilad Elementary School sull'isola di Mindoro (Filippine), distrutto dal tifone Nona nel 2015. Le fasi realizzative si sono sviluppate attraverso un lavoro partecipato e condiviso coinvolgendo direttamente la popolazione beneficiaria nella costruzione del nuovo edificio scolastico.

PROGETTO DI COOPERAZIONE: Kito onlus
PROGETTO ARCHITETTONICO: ASF Veneto - Kito onlus
FIELD ASSISTANT: Stefania Marini (ASF - Veneto)
Anna Orlando (ASF - Veneto)
BACK OFFICE: Paola Vecchiato (Kito onlus)
Roberto Righetto (ASF - Veneto)



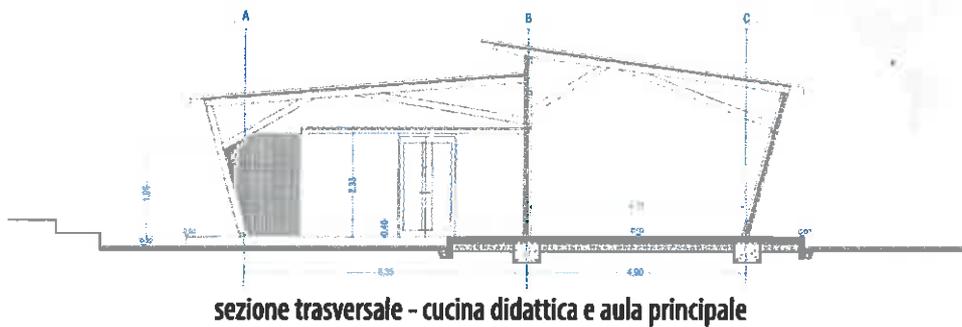


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



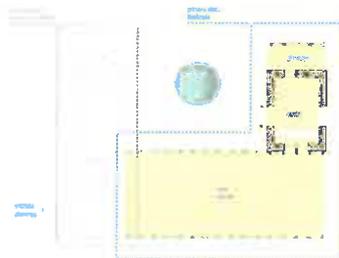
AKO _ ARCHITETTURA A KILOMETRO ZERO



sezione trasversale - cucina didattica e aula principale



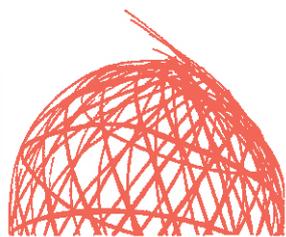
centro di formazione professionale
località: Cerro la Granadilla | Guatemala | Am. Cent.
anno di progetto: 2012-13
progetto di Sandro Sancineto e Stefan Pollak con
L. Di Virgilio, S. Parlato
superficie utile: 134,8 mq
materiali: legno, terra cruda e bambù



sinistra:
pianta dell'edificio realizzato e dell'ampliamento proposto.

Per la realizzazione hanno collaborato maestranze locali e volontari europei.



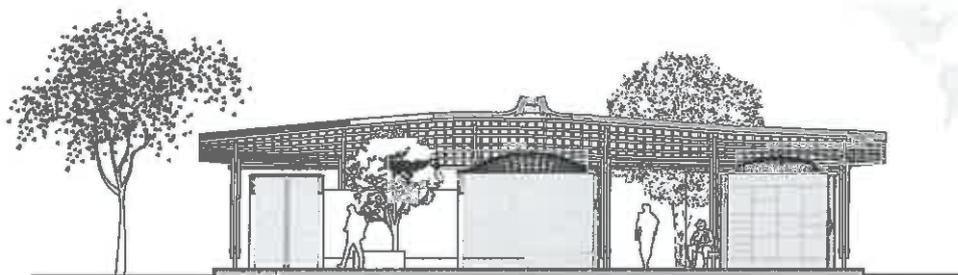


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



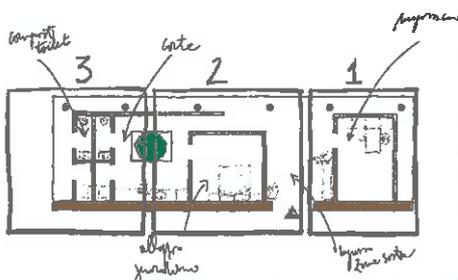
AKO _ ARCHITETTURA A KILOMETRO ZERO



sezione longitudinale - edificio intero



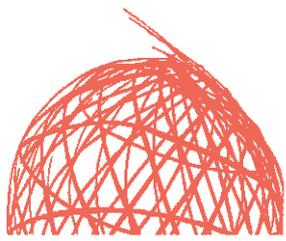
edificio di servizio nell'orto didattico Fierté
località: Prikro | Côte d'Ivoire | Africa
anno di progetto: 2019
progetto di Stefan Pollak con
L. Di Virgilio, D. Pullino, J.A. Valia, G. Fontana
superficie utile: 134,0 mq
materiali: terra cruda, bambù e fibre vegetali



sinistra: pianta dei tre stralci

Il primo stralcio è stato realizzato nell'ambito di un cantiere-scuola con la partecipazione di maestranze locali e studenti italiani nel mese di febbraio 2019.



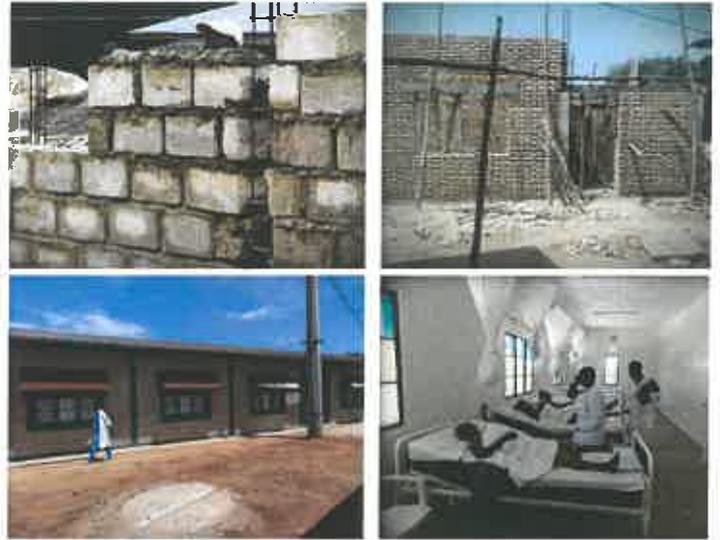
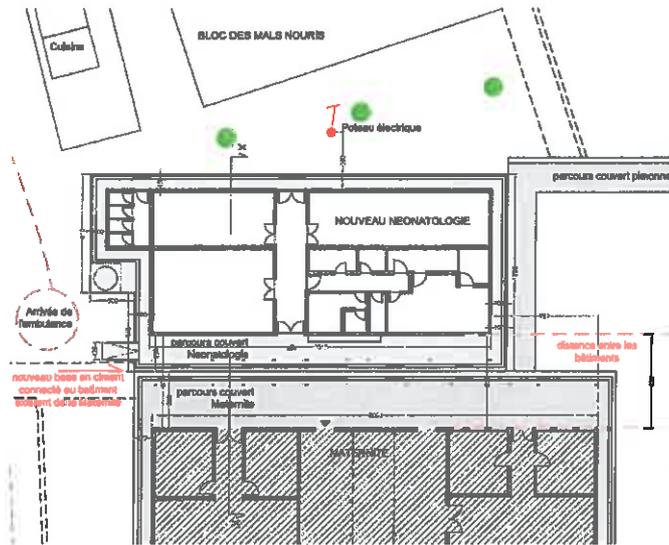


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità

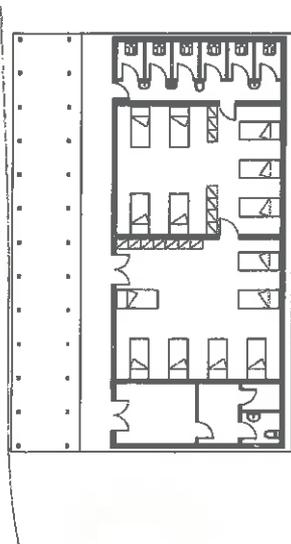


ARCHITETTURA SENZA FRONTIERE ONLUS



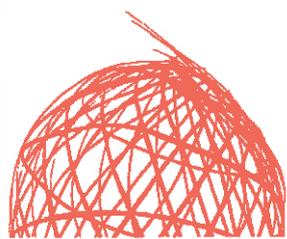
COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO DELLA NEONATOLOGIA DELL'OSPEDALE DI CIBITOKÉ - Bujumbura / Burundi 2017

La redazione del progetto della nuova neonatologia presso l'ospedale di Cibitoke in Burundi, ha portato ASF ad effettuare uno studio di fattibilità con sopralluoghi, rilievo dell'area, indagini sui materiali locali e sulle tecniche costruttive; elaborazione di un progetto preliminare del nuovo edificio di neonatologia e selezione del direttore dei lavori locale. Successivamente ASF ha preparato da remoto un progetto esecutivo e i documenti (in lingua francese) per la successiva gara di appalto relativa alla selezione della ditta locale. Per la costruzione dell'edificio è stato previsto di utilizzare mattoni realizzati in cantiere. (incarico per CCM ONG e autorità locali)



OSPEDALE PEDIATRICO DI KIMBONDO - Kinshasa / RDC 2019

A Kimbondo, scopo del progetto è stata la sistemazione del padiglione dei degenti di cardiologia, una delle più vecchie strutture dell'ospedale. Il rinnovamento ha riportato gli ambienti ad uno stato ottimale attraverso risanamento di alcune parti degradate dall'usura del tempo. Tra i maggiori cambiamenti si annoverano: divisione in due ambienti del dormitorio, ristrutturazione dei bagni, ampliamento dell'impianto fognario, nuovo impianto elettrico, sistemazione degli infissi e apertura di un collegamento interno tra le sale. Collaborazione ottimale con le maestranze locali e i fruitori degli spazi. (incarico per Hub for Kimbondo con La terrazza dell'infanzia Onlus e il Colibrì Onlus)

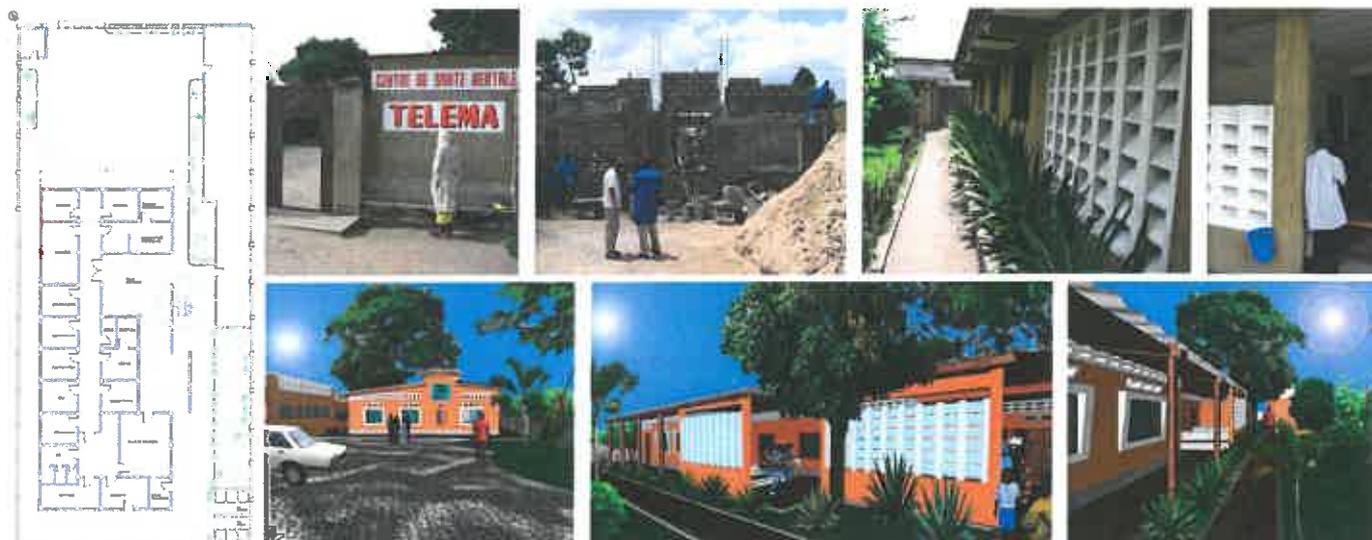


ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTURA SENZA FRONTIERE ONLUS



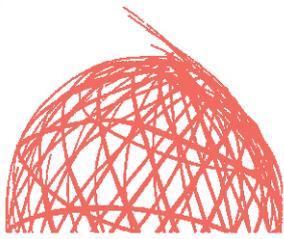
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL PRESIDIO PSICHIATRICO "TELEMA" - Kinshasa - R.D. Congo 2005

Il presidio psichiatrico "Telega" sito a Kinshasa, gestito dalla Congregazione religiosa Suore Ospedaliere del Sacro Cuore, nasce come piccola struttura ospedaliera avente un duplice scopo: l'assistenza in day hospital dei malati affetti da disturbi mentali ed il sostegno informativo alle loro famiglie. Il Progetto nasce in collaborazione con l'Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo della Congregazione e prevede l'ampliamento e la ristrutturazione del presidio psichiatrico "Telega". L'obiettivo è l'adeguamento e potenziamento della struttura sanitaria di assistenza psichiatrica nella provincia di Kinshasa secondo un approccio partecipativo e sostenibile.



NUOVO REPARTO DI DEGENZA POST OPERATORIA DELL'OSPEDALE SAN FRANCISCO JAVIER - Assin Foso - Ghana 2004

Il progetto parte dalla considerazione della debolezza del sistema sanitario del paese ed intende aumentare le opportunità sanitarie della popolazione del distretto di Assin e dei distretti vicini, tramite l'aumento della capacità di ospedalizzazione e di intervento dell'Ospedale San Francisco Javier. Il bacino d'utenza dell'ospedale è di 25.000 persone, tenendo conto del proprio distretto, così come dei distretti vicini (Adansi, Twifo Praso e Western Lower Denkyra) sprovvisti di tale servizio. Il progetto si propone in modo specifico di strutturare l'ospedale in modo tale da poter garantire un livello adeguato di assistenza e aumentare la capacità di ricezione dell'ospedale.



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCHITETTURA SENZA FRONTIERE PIEMONTE



FROM WASTE TO RESOURCE | HAITI

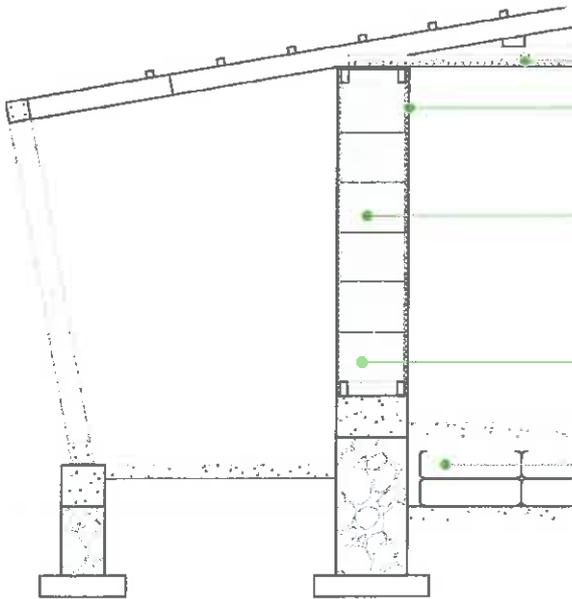
An anti-seismic prototype home, enhancing waste and local resources, with the **PARTICIPATION OF THE COMMUNITY**



- 60** sq mt INT + **30** sq mt EXT
- 4**month of BUILDING SITE SCHOOL
- 12** ..workers of BUILDING SITE SCHOOL
- 30**trained students
- 210** sensitized community people
- 6**educator

SAINT MARC

PORT AU PRINCE



FROM THE FOUNDATIONS TO THE ROOF
USING WASTE MATERIALS

PLASTIC BOTTLE REUSED
LIME AND EARTH PLASTERS

MANUAL PRESS TO CREATE STRAW
BALES DESIGNED BY A STUDENTS'
TEAM OF TURIN POLYTECHNIC

STRAW BALES: HIGH PERFORMANCE
MATERIAL AND AVOIDED CO₂ EMISSIONS

USED TYRES



BUILDING SITE SCHOOL: A METHOD
FOR SHARING KNOWLEDGE

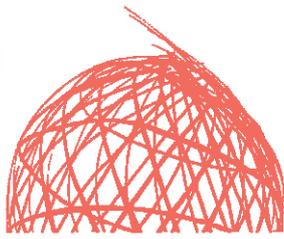


EKOCINEMA: DOC-FILM FOR ALL
FOR ENVIRONMENTAL EDUCATION



LABORATORIES IN A
PROFESSIONAL SCHOOL AND AT
THE FACULTY OF ARCHITECTURE





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità

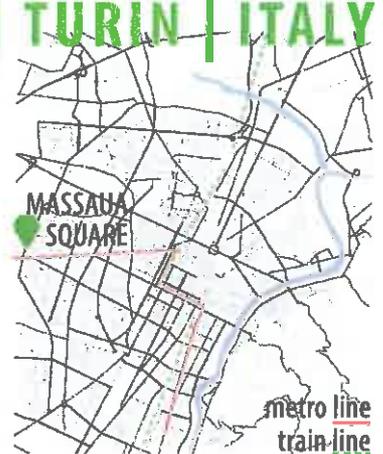


ARCHITETTURA SENZA FRONTIERE PIEMONTE



SALETTE COLLECTIVE HOUSING | TURIN | ITALY

RIGHT TO HOUSING: from squatting and emergency to a Class A collective housing through a participatory process



1958 | building owned by congregation used as home for elderly
 2008 | decommissioned
 January 2014 | occupation
 June 2014 - June 2015 | preliminary phase and feasibility study
 June 2015 - November 2015 | architectural design definition
 November 2015 - January 2018 | construction works
 January 9th 2018 | building was licensed for residential use
 2018 - ongoing | follow up

6 floors & basement
 20 specialized workers
 250 sq mt ROOF
 1500 sq mt SURFACE
 850 sq mt BACKYARD

Design approach

BOTTOM-UP PROCESS
MULTIDISCIPLINARITY

Sense of **OWNERSHIP**,
COMMUNITY and **INVOLVEMENT**
INTO THE PROJECT



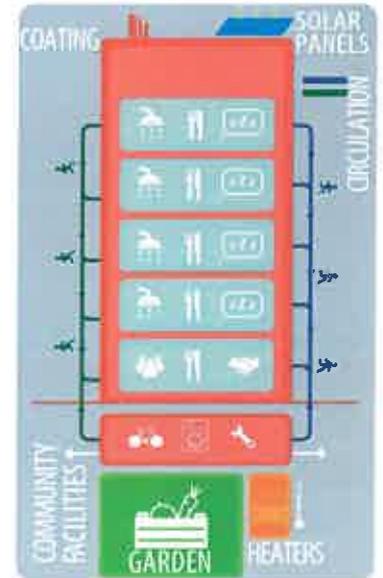
Design uses

GREEN INTERVENTION

CLASS A structure
ECO-FRIENDLY use of land and built environment
REUSE an abandoned building
REDUCE operating costs



68 RESIDENTS
 6 ARCHITECTS
 5 ENGINEERS
 10 SOCIAL WORKERS
 3 ENTERPRISES

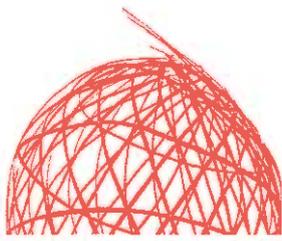


Building Site

PLANNING STRATEGIC APPROACH

REGULARISATION squatter settlement, respecting legal and administrative conditions: based on the adaptation of the conformance and prescriptive planning system to urban and social practice development.





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ARCò - Architettura e Cooperazione

A seguito della distruzione della scuola "La terra dei bambini" durante l'invasione del 2014, siamo tornati nello stesso villaggio per progettare e realizzare un nuovo asilo per la comunità di Um al Nasser.

La terra dei bambini

Um al Nasser, Palestina

progettato con MCA-Mario Cucinella Architects

Promoter: Vento di Terra Ong

Donors: MAECI, CEI, Chiesa Valdese, Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni, Lush Italia



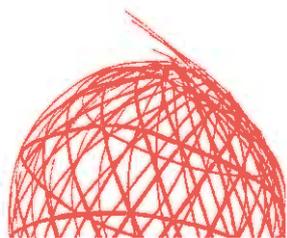
La nuova terra dei bambini

Um al Nasser, Palestina

Promoter: Vento di Terra Ong

Donors: AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), CEI, Tavola Valdese





ARCò - Architettura e Cooperazione

ARCò è una cooperativa fondata da un gruppo di ingegneri e architetti impegnati nella progettazione architettonica, urbana e del paesaggio basata su principi di sostenibilità ambientale. Si prediligono percorsi che consentano l'utilizzo di materiali riutilizzati, riciclati o naturali, l'impiego di fonti di energia rinnovabile e principi passivi di architettura bioclimatica scegliendo tecniche appropriate al luogo che consentono l'indipendenza del processo costruttivo per le comunità locali.

UrbanLab, Divjake, Albania

Promoter: Vento di Terra Ong con ICEI, CESES

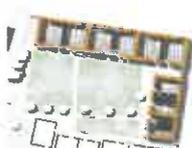
Donors: AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)



Scuola primaria, Al Jabal

Promoter: Vento di Terra Ong

Donors: UN OCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs) - ERF Programme



Scuola primaria, Ramadin al Janub

Promoter: Vento di Terra Ong

Donors: UNDP (United Nations Development Programme) - CRDP program



Scuola primaria, Wadi Abu Hindi

Promoter: Vento di Terra Ong, Jerusalem Bedouin Cooperative Committee

Donors: UNICEF, CEI, UN OCHA - ERF Programme, Ministero Palestinese dell'Educazione, MC A - Mario Cucinella Architects, Sorelle Comboniane di Betania

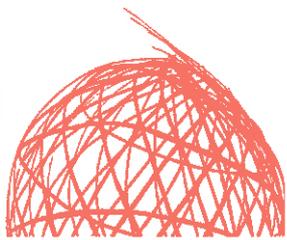


Scuola di gomme, Al Khan al Ahmar

Promoter: Vento di Terra Ong, Jerusalem Bedouin Cooperative Committee

Donors: MAECI, CEI, UN OCHA - ERF Programme, UNDP - CRDP Programme





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



LA SCUOLA DI ARCÒ

La scuola di ARCÒ è un laboratorio di ricerca dove si impara facendo.

La scuola di ARCÒ è nomade, va dove serve.

La scuola di ARCÒ ha l'obiettivo di creare visioni del reale declinando processi partecipativi, tecniche costruttive vernacolari, materiali naturali o riciclati alle specifiche aree in cui interviene.

La scuola di ARCÒ è propedeutica al lavoro in cooperazione internazionale.

La scuola di ARCÒ utilizza materiali a basso impatto ambientale e tecniche costruttive vernacolari, al fine di ottenere soluzioni architettoniche contemporanee. La sostenibilità è intesa come una costante ricerca di ottimizzazione delle risorse e dei fattori ambientali locali, di indipendenza energetica ed è affrontata dal punto di vista sia economico che sociale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Master Smart Buildings and Sustainable Design, IED, Torino,

2011

Il workshop è stato l'occasione per sviluppare l'approccio progettuale utilizzato da ARCÒ nei suoi progetti. Si sono approfondite con gli studenti del Master le tecniche degli Earthships e Earthbags.



Master Smart Buildings and Sustainable Design, IED, Torino,

2012

Nel 2012, sempre nell'ambito del master di Torino, si sono approfondite costruzioni con materiali leggeri come la paglia e l'utilizzo di materiali non convenzionali come le bottiglie.



WAKEMAKE

2015

Su iniziativa degli studenti dell'università Tor Vergata la scuola di ARCÒ ha prodotto un sistema di supporto alla fruizione dello spazio esterno con i materiali trovati nel cantiere abbandonato della Città dello Sport di Roma.



#6 BIØN

2018

Il sesto workshop del network LearnBIØN finanziato con bando Erasmus+, ha sviluppato il tema del Secondary use, realizzando, con richiedenti asilo e NEET, un padiglione in un'area confiscata alla mafia.

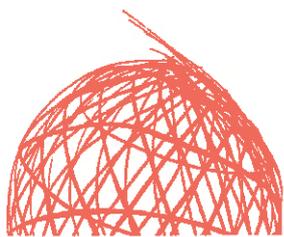


Necessary Architecture

2019

In occasione del progetto di riforestazione urbana condotto da Cascinet, la scuola di ARCÒ ha dato il via ad un sistema di micro architetture per attività agro forestali. Sono stati utilizzati materiali a fine vita e terra cruda.





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ASSOCIAZIONE BALOUO SALO



CENTRO CULTURALE POLIVALENTE DI TANAFF

Località: Tanaff, Regione di Sedhiou, Senegal, Africa.

Tipologia: Progetto umanitario in ambito culturale e ambientale.

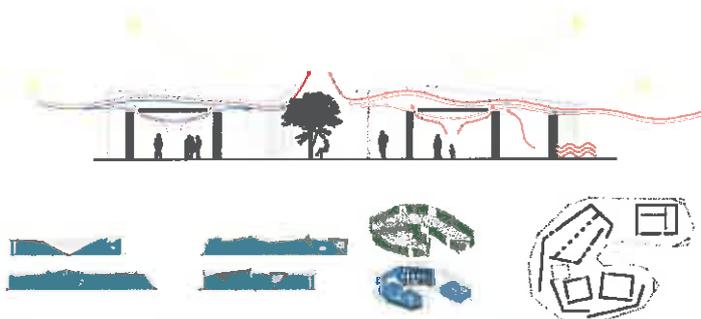
Tecnologia: Sacchi di sabbia e finiture naturali.

Completamento lavori: Aprile 2020.

Beneficiari: 15.000 persone, 5 Comuni.

Fondi: donazioni private, 5x1000, Il mio Dono, Kaira Loro.

Partecipazione comunitaria: 800 volontari del villaggio.



Nel villaggio di Tanaff, di circa 8.000 abitanti, viene realizzata un'architettura polifunzionale destinata ad accogliere attività culturali per la preservazione e valorizzazione delle antiche tradizioni e culture locali, quali ricchezze e potenzialità del luogo. Il centro si compone di una sala espositiva, due sale didattiche, degli uffici e aree multifunzionali per un totale di circa 350mq di spazi chiusi e altri 300mq open space. L'architettura punta alla valorizzazione delle risorse locali e alla protezione dell'ambiente tramite l'esclusivo utilizzo di materiali naturali reperiti in un raggio di 15km. La struttura portante è interamente realizzata da sacchi di sabbia. Una successione di muri e schermature favoriscono l'isolamento termico. Il doppio sistema di coperture favorisce l'ombreggiamento e il raffrescamento degli ambienti.

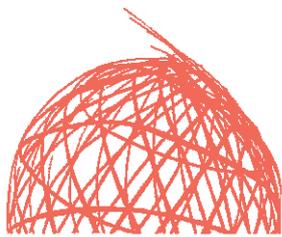
Le associazioni, gli atelier e le scuole del territorio, prendono parte alla realizzazione per contribuire allo sviluppo del territorio.



TECNOLOGIA COSTRUTTIVA

Riempimento dei sacchi > Cucitura > Posizionamento > Compattazione > Livellamento > Posa della finitura in terra cruda e paglia





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ASSOCIAZIONE BALOUO SALO



POZZO DI SAMBACOUNDA DUMASU

Località: Sambacounda Dumasu, Sedhiou, Senegal, Africa.

Tipologia: Progetto di beneficenza in ambito sanitario.

Tecnologia: Pozzo solare con sistema di decontaminazione.

Completamento: Novembre 2018.

Beneficiari: 3.000 persone, 15 villaggi.

Fondi: donazioni private, 5x1000, Il mio Dono, 8x1000 UCEL.

Partecipazione comunitaria: 5 famiglie e 52 abitanti.

Nella regione di Sedhiou i cambiamenti climatici hanno causato la contaminazione e l'impoverimento della falda acquifera. Durante la stagione secca l'acqua è raramente disponibile e i soggetti più deboli della società sono a rischio. Il 60% delle malattie è dovuto all'acqua contaminata dei pozzi tradizionali. Il rischio di infezioni, giarda e colera è alto. Il progetto consegna alle comunità di 15 villaggi un pozzo alla profondità della falda che permette quindi di attingere alla risorsa idrica in qualsiasi stagione, dotandolo di una pompa solare a immersione e un sistema di desalinizzazione e decontaminazione a osmosi e de-batterizzazione UV, restituendo un'acqua priva di batteri e virus. La comunità beneficiaria ha preso parte alla realizzazione ed ha istituito un comitato di gestione e manutenzione.



GERARCHIE

Una serie di layer creano gerarchie degli ambienti e l'uso di un tappeto, normalmente utilizzato nelle moschee, favorisce un rispettoso utilizzo del progetto e della risorsa acqua.



TRATTAMENTO DELL'ACQUA DI FALDA

L'acqua è estratta a una profondità di 17 metri e trattata da un sistema di filtri a osmosi e sterilizzazione, eliminando sedimenti e batteri.



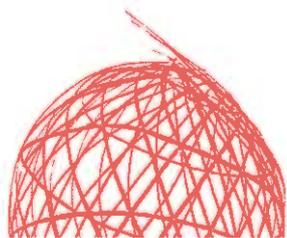
SPIRITUALITA'

Il pozzo è fruito come luogo di culto e i visitatori, in segno di rispetto, tolgono le scarpe prima di entrare..

PROCESSO DI REALIZZAZIONE FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

Sensibilizzazione > Coinvolgimento > Formazione > Autocostruzione > Riconoscibilità > Rispetto > Durabilità > Sviluppo > Riproducibilità





ATOUT AFRICAN ARCH.it



L'Associazione Atout African Arch.it è una Organizzazione di volontariato fondata nel 2006 da un gruppo di Architetti della Provincia di Trento, che tramite la realizzazione di strutture pubbliche nella Repubblica del Benin, Africa Subsahariana, volge i suoi obiettivi a favore dell'infanzia, educazione, formazione artigianale, sanità, riduzione del tasso di disoccupazione e tutela dell'ambiente.

Il nostro sguardo si rivolge all'Africa, in questo momento di crisi, non come alternativa o libera opportunità, ma perché l'essere umano cerca sempre la parte mancante: l'irrazionale verso il razionale e viceversa. Questo punto di incontro è fittizio, non ha un limite nell'immanenza, ma nella trascendenza. Un limite di incontro e confronto dove differenti identità possono dialogare.



L'Architettura, oggi dettata prevalentemente da leggi normo-burocratiche e da una incontrollata evoluzione tecnica, si è smaterializzata perdendo il suo valore espressivo di "arte plastica".

Le nostre opere, realizzate con soli materiali locali e naturali, e forza-uomo, in assenza totale di tecnologie, si inseriscono silenziose in un ambiente ed in un'"altra" cultura, con la sola finalità di essere donate.

La prevaricazione accelerata del Tempo sullo Spazio ha prodotto deformazioni. Un Popolo ha bisogno di Memoria ma anche di sapiente Oblio per ritrovare l'identità e dignità perduta in decenni di repressione e colonizzazione, più recentemente annullata dall'introduzione telematica di veloci immagini stereotipe appartenenti al mondo occidentale.

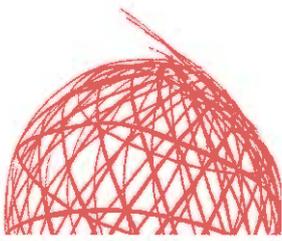


Aiutare l'Africa non significa intervenire solo su problemi contingenti, ma promuovere, riconoscere, valorizzare la cultura allo scopo di salvaguardare il patrimonio artistico e ambientale, affiancando allo sviluppo tecnologico un pensiero di tipo umanista.

Un momento di riflessione affinché l'Africa possa riscattare le proprie forze, facendo riemergere quelle sinergie latenti appartenute da sempre alla propria cultura, alla quotidianità, alla necessità dell'individuo e dell'ambiente che lo circonda, utilizzando tutte le espressioni dell'Arte: dalla Musica, alla Danza, la Pittura, la Scultura fino ad arrivare all'Architettura come forma artistica che costituisce lo spazio in cui viviamo. L'Arte è una grande risorsa, è il linguaggio comprensibile in tutto il Mondo, è il miglior strumento di riconoscibilità di una Cultura.

Il confronto tra differenti culture presuppone di per sé una traduzione, per permettere il dialogo come fondamento nella Democrazia futura.





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



ATOUT AFRICAN ARCH.it



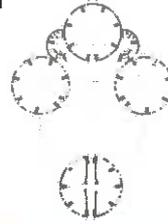
Recupero "Scuola di Ganvè" - Biblioteca Ouidah - 2009



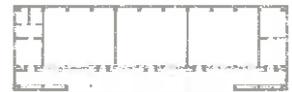
Polo scolastico elementare Ganlonon-Codji Ouidah - 2010



Scuola pubblica materna Gnemasson Pehunco - 2011



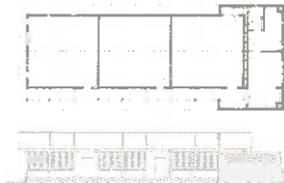
Scuola pubblica elementare Dow Center Porto Novo - 2012



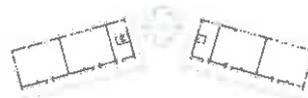
Scuola Pubblica Elementare Houakpè Daho Ouidah - 2013



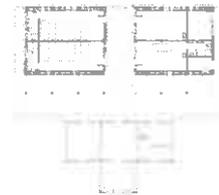
Scuola Pubblica Elementare Agonkanmé Kpomassé - 2014



Scuola Pubblica Elementare Deré Djougou - 2014



Dispensario Gbezoumé Ouidah - 2015



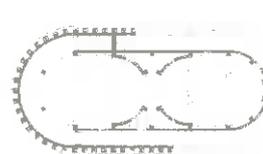
Dispensario Moussitingou Toucountouna, Atakorà - 2015



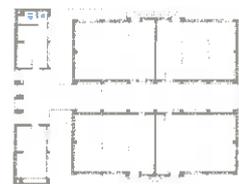
Ospedale oftalmologico Saint André Tinrè, Parakou - 2015

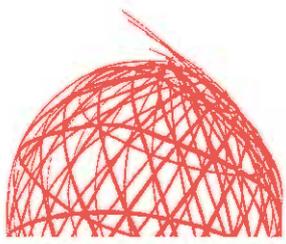


Scuola Pubblica Materna Zoungbodji Ouidah - 2016



Scuola Pubblica Elementare Amoulèhoué Ouidah - 2017





Kallipolis associazione non profit per uno sviluppo urbano sostenibile

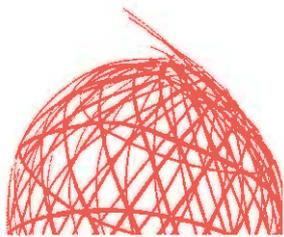


Kallipolis lavora in Albania dal 2015 mettendo al centro del suo operato le comunità locali e le organizzazioni della società civile affinché diventino il motore di sviluppo sostenibile per il loro Paese.

In questi anni ha lavorato insieme a NGO locali e internazionali, amministrazioni locali e università su diversi temi:

- > l'empowerment femminile, nel corso del progetto "We Power Albania" che ha visto la co-progettazione di diversi interventi, quali un micro spazio pubblico nel villaggio di Zogaj Jungo le sponde del lago di Scutari, la realizzazione di una scuola per l'infanzia per 80 bambini nel quartiere di Mark Lula a Scutari e un centro la commercializzazione di prodotti locali a Reç;
- > la salvaguardia e il miglioramento della governance delle Aree Protette in Albania attraverso i progetti RE-LAKE (a Scutari) e ACAP, Azione Comunitaria per la preservazione delle Aree Protette (Tirana, Valona, Permet e Berat). Il progetto ACAP, finanziato dall'Agenzia AICS e attualmente in corso, vede Kallipolis lavorare insieme all'ong COSV per coinvolgere le comunità e le CSO che vivono e operano all'interno delle aree protette per definire insieme interventi che migliorino la qualità ambientale delle aree e perché tali aree possano costituire un potenziale di sviluppo sostenibile per il territorio in cui si trovano.





Kallipolis associazione non profit per uno sviluppo urbano sostenibile



Dal 2006 Kallipolis si occupa di sviluppare progetti urbani innovativi che prevedono la partecipazione attiva delle comunità locali e supportano gli enti locali nell'attuazione di politiche strategiche per lo sviluppo sostenibile del territorio.

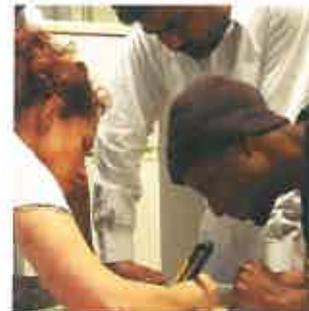


Rafforzamento delle comunità locali in Italia

Mirafiori Sud, Torino

Dal 2015 Kallipolis opera con il supporto della Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus, in sinergia con le diverse realtà territoriali per contribuire a migliorare la qualità di vita degli abitanti per generare una comunità locale attiva e partecipante. Ha realizzato diversi progetti volti ad accompagnare il quartiere, per anni sinonimo di fabbrica e tensioni sociali, alla scoperta di una nuova identità in questa fase post industriale attraverso:

- > la riscoperta del territorio attraverso l'ideazione di itinerari turistici che coinvolgano la popolazione quale voce di quelle aree;
- > il cibo come elemento culturale comune, attraverso la valorizzazione del passato agricolo del quartiere fino a diventare quest'anno prima comunità urbana del cibo da Slow Food;
- > l'arte come strumento di attivazione e di coinvolgimento delle comunità.



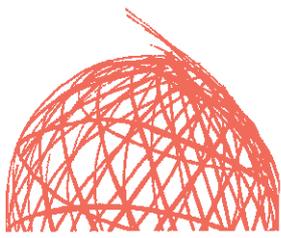
Ponziana, Trieste

Dal 2018 Kallipolis gestisce all'interno del quartiere il PonzianaLAB (di proprietà di ATER Trieste), uno spazio pensato come laboratorio urbano dove sperimentare un approccio partecipativo, glocal e multiscala, con partenariati nazionali e internazionali con l'obiettivo di incoraggiare l'auto-promozione della comunità, in particolare aiutando i cittadini a ripensare il loro contesto sociale locale anche attraverso il ridisegno degli spazi pubblici ad uso collettivo del quartiere.

Sono state realizzate:

- > attività di promozione di stili di vita sostenibili e contro la povertà energetica degli abitanti più vulnerabili;
- > laboratori e residenze artistiche quali strumento di rilettura del territorio e dell'immaginario dei cittadini.





ARCHITETTURA UMANITARIA

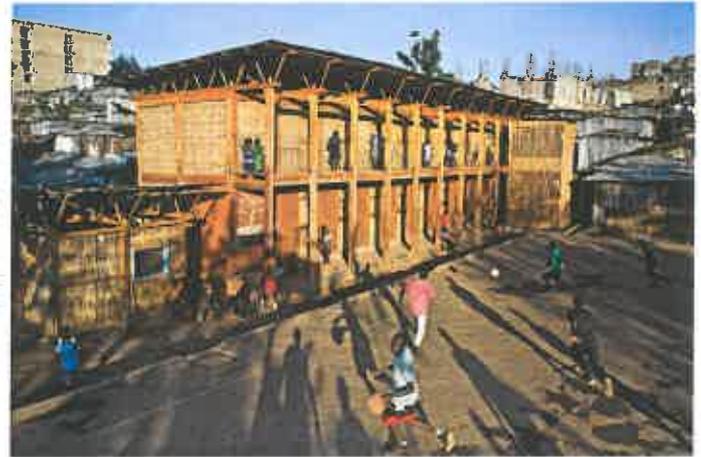
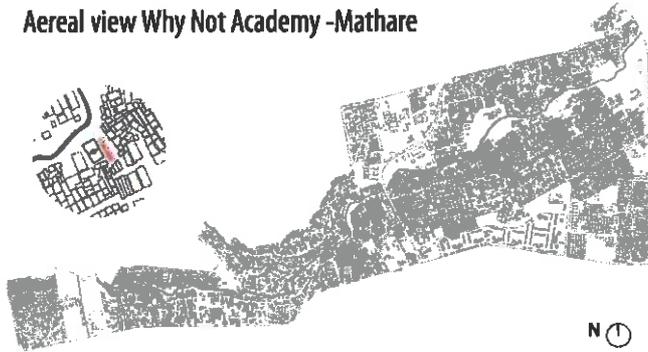
Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



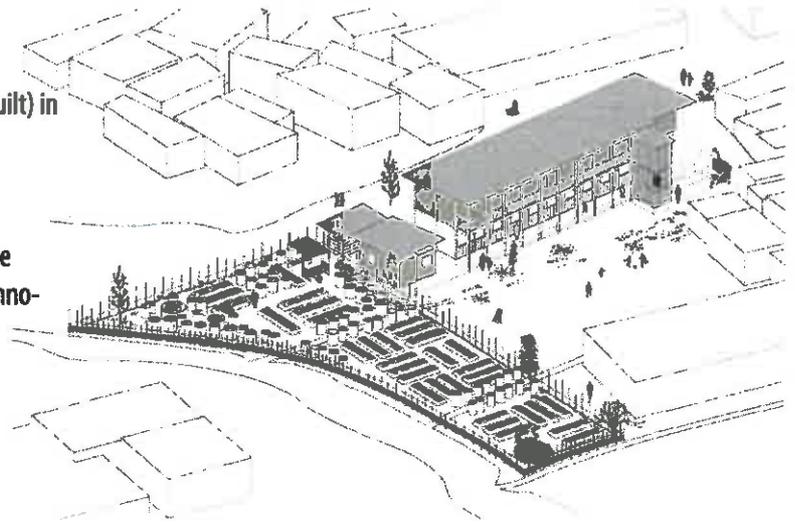
LIVEINSLUMS ONG



Aerial view Why Not Academy -Mathare



City: Mathare slum, Nairobi, Kenya
Building typology: two story linear block
Building use: education facility (community school)
Construction program: incremental construction (self-built) in 3 phases
Labor: local community labors (skilled + unskilled) + open workshops for community members
Materials, technology and management: timber frame structure, earthen ground floor walls (wattle and daub technology) + bamboo cladding (first floor)



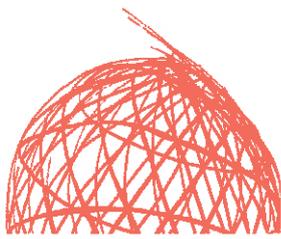
Project Stakeholders

Contractor/Client

Why Not Community Development Association

Project manager: Liveinslums NGO





ARCHITETTURA UMANITARIA

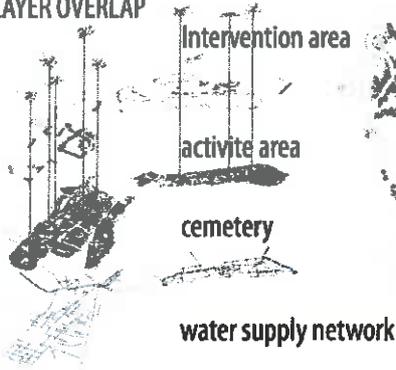
Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



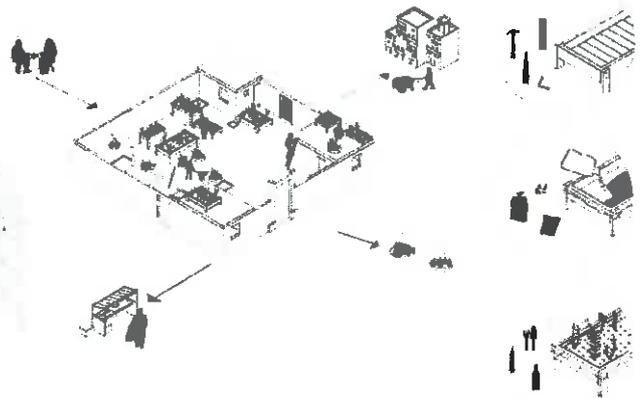
LIVEINSLUMS ONG



LAYER OVERLAP



MICROJARDIN



City: City of Dead, Cairo, Egypt

Project: Pigeon house and Microgarden project inside the Monumental Cemetery in Cairo

Construction program: self-built

Labor: local community + open workshops

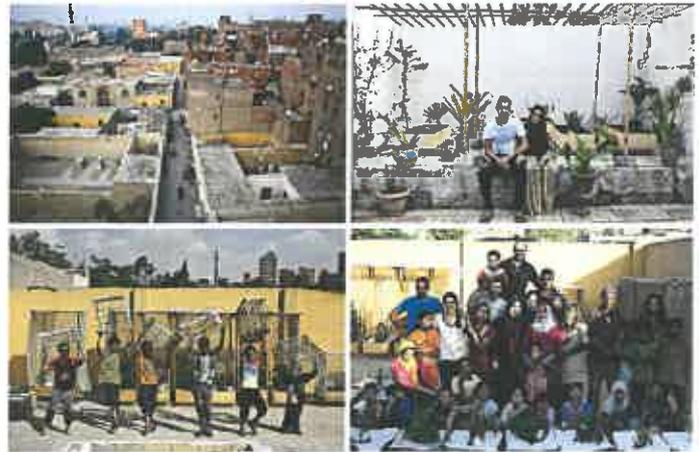
Materials, technology and management: timber frame structure

Project Stakeholders

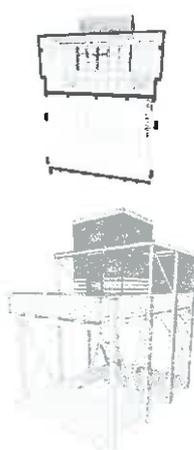
Contractor/Client

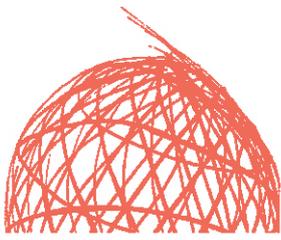
inhabitant of the Cemetery

Project manager: Liveinslums NGO



PIGEON HOUSE





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



LOAD



PROTOTIPO DI SERRA AGRICOLA A BASSO COSTO

Località: Odumase, Sunyani West district, Brong Ahafo Region, Ghana

Partner: VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo,

Don Bosco Technical Institute Odumase

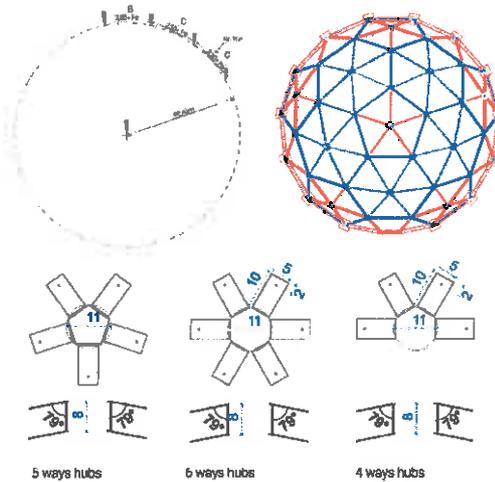
Designing team: LOAD, Local Actions for Development

Periodo di realizzazione: 15-30 Marzo 2019

Costo di costruzione: 1330€ circa; Superficie utile: 120mq

Greenhouse è un progetto di sviluppo rurale nel Ghana centrale volto a ridurre l'emigrazione per motivi economici. La coltivazione protetta di ortaggi all'occorrenza consentirebbe di ottenere raccolti costanti e redditizi, di prevenire la dipendenza da fitofarmaci e di ridurre la deforestazione. Forando un sistema costruttivo economico e locale greenhouse può diventare uno strumento di sviluppo concreto e accessibile dai coltivatori più poveri e dai giovani vulnerabili che intendono intraprendere un lavoro in agricoltura.

La struttura scelta è quella della cupola geodetica, sia per questioni di ottimizzazione del materiale, possibilità di autocostruzione, lunghezza dei profili e consecutiva reperibilità e trasportabilità nelle zone più remote del Ghana. All'interno dell'istituto tecnico di Odumase è stato possibile realizzare diverse tipologie di nodo in ferro, facilmente replicabile. Una volta terminato il prototipo insieme agli studenti dell'istituto è stato prodotto un manuale di montaggio, come base per successivi sviluppi del progetto.



Laboratorio di saldatura



Laboratorio di falegnameria



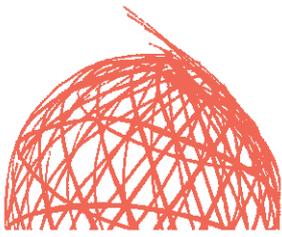
Fasi di montaggio



Struttura cupola



Copertura



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



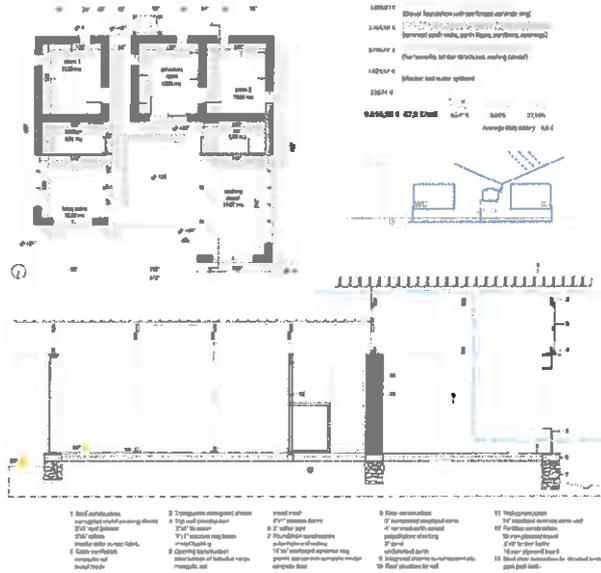
LOAD



eARTHouse, una casa per le arti

Località: Abetem, Ejisu-Juaben District, Ashanti Region, Ghana
 Partner: Nika Foundation
 Designing team: LOAD, Local Actions for Development
 Collaboratori locali: Department of Art, KNUST University, Kumasi
 Periodo di realizzazione: luglio-novembre 2016
 Costo di costruzione: 9600 € circa; Superficie utile: 135mq

eARTHouse è una piattaforma di scambio culturale e di formazione in campo artistico ed artigianale. L'utilizzo della tipologia locale a patio vuole ricreare questo spazio che tradizionalmente costituiva il luogo della condivisione serale. Attorno ad esso si sviluppano gli spazi dell'apprendimento, l'esposizione dei prodotti e le residenze. Con l'utilizzo di materiali naturali locali e l'adozione di tecniche di costruzione che ne ottimizino le caratteristiche, ma che siano comunque economicamente accessibili, si mira a riprendere il tradizionale rapporto tra contesto e caratteristiche del costruito. Per questo si è scelto di utilizzare per le murature la tecnica del pisé, la quale al tempo stesso fornisce una nuova veste al più tradizionale dei materiali locali, diminuendo le necessità di manutenzione.



Cassafornia in metallo



Fondazioni in pietra



Murature in terra



Sistema di sovraccaricamento



Interni



Ingresso patio

Raccolta acque meteoriche

Opoku's house

Località: Abetem, Ejisu-Juaben District, Ashanti Region, Ghana
 Partner: Nika Foundation
 Designing team: LOAD, Local Actions for Development
 Collaboratori locali: Department of Art, KNUST University, Kumasi
 Periodo di realizzazione: eARTHouse | luglio-novembre 2016
 Costo di costruzione: 700€ circa (murature); Superficie utile: 70mq

Il progetto è composto di tre stanze, connesse da una veranda comune, le aperture sono ricotte e posizionate in modo da permettere una corretta ventilazione senza avere un soleggiamento diretto mentre la massa delle spesse murature permette di mantenere freschi gli ambienti interni. Il punto focale del progetto risiede nel fatto che questo sia stato autofinanziato dal proprietario. Ogni decisione è stata presa relativamente alle attuali disponibilità economiche del proprietario e sviluppando soluzioni specifiche ed economicamente sostenibili. Durante il cantiere molte persone provenienti dai villaggi limitrofi hanno manifestato il proprio interesse verso la costruzione. L'esperienza di Opoku si pone come progetto pilota, replicabile ed ampiamente adattabile a budget differenti, verso una futura diffusione e rivalutazione delle tecniche costruttive in terra nel villaggio, verso un progressivo abbandono delle costruzioni in blocchi di cemento compresso.



Famiglia di Opoku



Cantiere

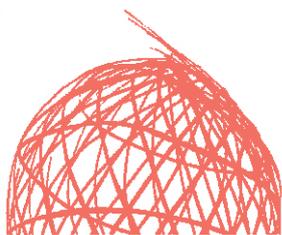
Esterni



Finestra



Esterni



ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



VERSO



MDJ ALLADA

Laboratori e focus groups con gli orfani ospiti della Maison de la Joie e progetto di un nuovo orfanotrofo

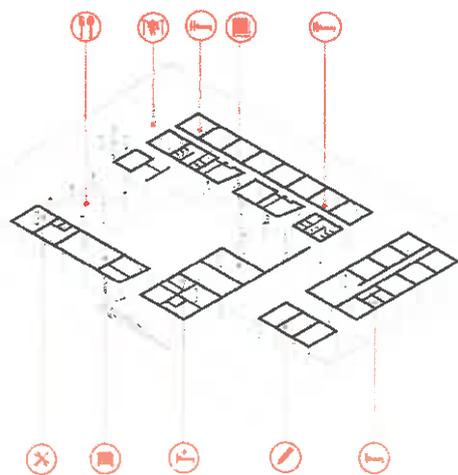
Nell'agosto 2018 abbiamo svolto delle attività di progettazione partecipata coi bambini ospiti dell'orfanotrofo la Maison de la Joie, a Ouidah (Benin), per il quale ci è stato chiesto di progettare una nuova struttura.

Ci siamo confrontati con loro attraverso una serie di focus group in cui, divisi per gruppi d'età, venivano stimolati prendere consapevolezza della loro casa attuale per arrivare poi a immaginare quella futura. Questo per definire, in un ultimo incontro a gruppi uniti, quali erano le esigenze di tutti, quali le cose irrinunciabili e i punti fissi del futuro progetto.



Nella fase progettuale, che è ancora in corso di realizzazione, stiamo prestando molta attenzione al lavoro svolto con i bambini. Il loro apporto ha lo scopo di integrare le capacità progettuali del gruppo, per garantire la progettazione di luoghi di espressione libera e sincera.

Il progetto è composto da vari blocchi modulari, volti a soddisfare le varie necessità dell'orfanotrofo: una sala da pranzo all'aperto ombreggiata, uno spazio comune per attività ludiche, delle sale studio, delle botteghe e gli uffici amministrativi. Questi spazi sono distribuiti attorno ad un fulcro centrale, la corte, che diviene un luogo protetto e sicuro dove socializzare.





ARCHITETTURA UMANITARIA

Architetti nella Cooperazione tra solidarietà e sostenibilità



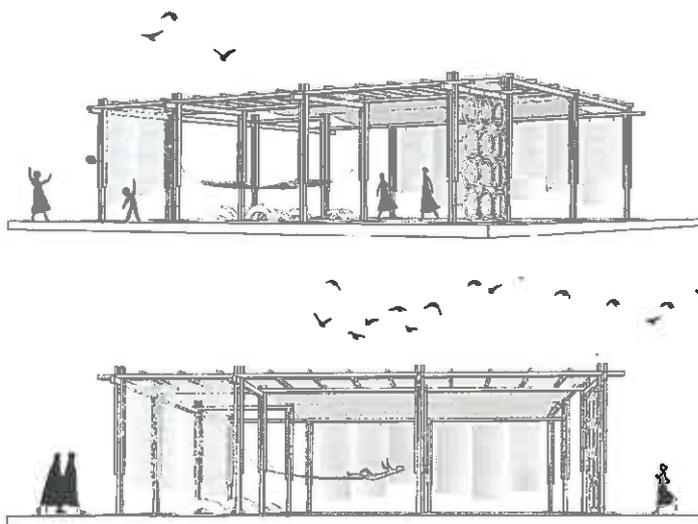
VERSO



QUIDAH / ONE

Workshop di riqualificazione per un orfanotrofio ad Ouidah

L'orfanotrofio di Sainte Marie de Toligbé è una struttura di accoglienza gestita dalla comunità francescana in Benin nella periferia sud ovest della città di Ouidah, in Benin. Costruito nel 2003 in una posizione isolata rispetto alla città, il complesso si presentava al nostro arrivo, sedici anni più tardi, in condizioni per nulla idonee all'accoglienza ed alla crescita degli orfani che ospitava. L'assenza di letti, sedie, tavoli, di finiture interne e spazi di gioco attribuivano agli spazi un carattere di sospensione perenne e di immobilità, annullando ogni forma di stimolo creativo, così importante per bambini di quell'età.



Tra agosto e settembre 2019 un gruppo eterogeneo di giovani professionisti composto da ingegneri, architetti e cooperanti è sceso in Benin per trovare insieme delle soluzioni per l'ampliamento della struttura, da realizzarsi in collaborazione con artigiani ed imprese locali. E' stato possibile realizzare una struttura in legno di ebano ad uso parco giochi di circa 75 mq, coperta dal sole ed utilizzabile anche come aula studio all'aperto. Per il progetto si sono utilizzati esclusivamente materiali locali. L'intervento sulle camere si è concentrato invece sulla realizzazione di semplici finiture interne, sul ripristino degli infissi, delle zanzariere e dei pavimenti e sulla fornitura di letti per i bambini.

